Documento per audizione 30 ottobre 2014
Regione Lombardia - V Commissione Territorio e Infrastrutture

Il documento ‘’**Disposizioni per la limitazione del consumo di suolo e la riqualificazione dei suoli degradati”** recentemente presentato ci appare deludente, in rapporto alle premesse generate dalle diverse iniziative legislative sul tema della riduzione del consumo di suolo, prima fra tutte l’importante modifica intervenuta sulla legge regionale n. 31/2008 con il riconoscimento del suolo agricolo come bene comune e, da ultimo, la discussione in atto per la modifica della L. 12/2005.

La prima versione del PdL n °140 proposto dalla Giunta Regionale lo scorso febbraio, e portata in Commissione ad aprile, almeno nella dichiarazione d’intenti sviluppata in premessa, conteneva elementi che ci avevano fatto ben sperare e che qui riportiamo:

- *approccia il tema del consumo del suolo in maniera positiva declinandolo in termini di obiettivo di riduzione del consumo del suolo, anziché in termini di contenimento del consumo del suolo che implica comunque l’attribuzione di una quota di suolo consumabile;*
- *introduce gli strumenti e le definizioni necessarie ad identificare in maniera univoca le grandezze in gioco e ad uniformare i linguaggi ai diversi livelli di governo del territorio;*
- *introduce contestualmente misure d’incentivazione per la rigenerazione urbana e disincentivi al consumo del suolo.*
- *coordina il tema del consumo del suolo al tema della rigenerazione urbana, al tema del dimensionamento degli strumenti urbanistici e al tema degli ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico;*
- *la Regione con il PTR definisce, per sistemi territoriali aventi caratteristiche omogenee la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo da recepire nei PTCP. Successivamente la Provincia con il PTCP individua la soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo nel limite stabilito dal PTR, individuato per ambiti territoriali omogenei, da recepire nei PGT. Il Comune con il PGT, più precisamente nel documento di piano, definisce la soglia comunale di riduzione del consumo di suolo - che non ha termini di validità - nel limite individuato nel PTCP e da intendersi quale somma delle previsioni contenute negli atti del PGT;*
- *il Comune, con il PGT, determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT relativamente ai diversi sistemi funzionali e, in particolare, all’effettivo fabbisogno residenziale.*

In quella fase, chiamati a formulare proposte, presentammo un documento che riteniamo ancora valido e che intendiamo ribadire con forza. **Alla luce dell'attuale versione del Pdl n° 140 che, in netta inversione di rotta rispetto al precedente, appare perfino gravemente peggiorativo del quadro vigente, non possiamo che auspicarne il ritiro e la completa riformulazione.**

Nel documento proposto, non troviamo alcuno strumento o leva disincentivante che risulti utile e coerente con la finalità di ridurre o limitare il consumo di suolo, mentre appare chiarissimo che l'intento sia quello di accelerare e favorire, anche con incentivi, l'attuazione delle previsioni dei piani comunali che già molti documenti ed analisi sviluppate a supporto dei lavori della Commissione hanno evidenziato come abnormi e ingiustificate.

Volendo tuttavia entrare nel dettaglio dei singoli articoli, e visti i ristrettissimi tempi concessi per la presentazione di emendamenti e proposte, riteniamo ben argomentate e condivisibili le osservazioni e considerazioni già espresse da Legambiente nell'audizione di lunedì 27 ottobre u.s, e in particolare che:

- non è esaustivo ed è inaccettabile il peggioramento delle definizioni (art.1);
- il PTR non viene messo in condizione di esercitare funzioni prescrittive (art.2.c2)**;**
- per gli interventi pubblici e d'interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale individuati dalla Giunta Regionale non si applicano le soglie di riduzione del consumo di suolo (art.2.c4) **(e considerato che queste opere non concorrono alla computazione del consumo di suolo, la norma proposta è di per sé un paradosso);**
- **è sbagliato lasciare in capo esclusivamente ai comuni la responsabilità di definire soglie di consumo di suolo, senza poter agire con interventi di vigilanza e regolazione (art.3.c1 f);**
- il 5% della maggiorazione del contributo di costruzione per i**nterventi che sottraggono superfici agricole o che determinano consumo del suolo è un balzello del tutto ininfluente quale disincentivo al consumo di suolo (art.3.c1 h);**
- nessuna limitazione è fissata in modo prescrittivo e preordinato al PGT**, né dal PTR né dal PTCP (art.3.c1 k), rilevato che** già oggi molti PTCP provano a governare il consumo di suolo, ma sono sempre minacciati da ricorsi che si appellano al fatto che su questo tema non vi siano norme prescrittive;
- **viene invece stabilita una <u>prevalenza</u> degli 'obiettivi' regionali di riduzione (?) del consumo di suolo definiti dal PTR su ambiti tutelati quali i parchi regionali (art.3 c1 p);**

◆ **tutto l'art. 5 è orientato a incentivare, accelerare e spingere oltremisura la realizzazione delle previsioni di PGT in essere, addirittura prevedendo il subentro con poteri sostitutivi della Regione in caso di inerzia o ritardo degli enti locali, che sarebbero misure degne di ben altra causa.**

Inoltre**, osservando che all'art. 3. c. 1 lettera o)** si prevedono, in aggiunta al comma 2 art. 19 L.12/2005, "sistemi di monitoraggio delle aree industriali dismesse presenti sul territorio provinciale, nelle quali può trovare localizzazione quota parte della capacità insediativa ammessa" chiediamo: ammessa da quale strumento? rispetto a quale soglia e con quali poteri ?.

Sulla base delle attuali e precedenti considerazioni, chiediamo una nuova formulazione del Pdl di modifica della LR 12/2005 che persegua l'obiettivo prioritario della riduzione del consumo di suolo e, auspicabilmente in tempi più ristretti, il concreto contenimento del consumo di suolo in Lombardia.

In particolare, auspichiamo si intenda:

1. Riconoscere il suolo inedificato, e soprattutto quello agricolo, a prescindere dalle destinazioni urbanistiche previste dai PGT, quale Bene Comune (L.R n. 31/2008) e quale risorsa limitata ritenuta inalienabile e non riproducibile, il cui utilizzo deve avvenire nel rispetto dell'interesse collettivo, della qualità della vita e della salvaguardia del benessere psico-fisico dei cittadini.

2. Definire nel PTR un quadro reale di conoscenza del consumo di suolo pregresso e futuro, che includa la percentuale di consumo di suolo dovuta alle previsioni dei PGT adottati <u>al netto della stima del patrimonio esistente non utilizzato</u> che i Comuni devono obbligatoriamente comunicare, e che includa la quota di consumo di suolo generata da interventi e infrastrutture di rilevanza regionale

3. Prevedere strumenti di controllo per la verifica delle previsioni di espansione che comprendano i trend demografici dei precedenti 10 anni e quindi possano determinare delle realistiche esigenze di fabbisogno abitativo.

4. Introdurre nel PTR "invarianti" cui attribuire soglia nulla di consumo di suolo e definire i conseguenti poteri prescrittivi del PTR.

5. Affermare che gli obiettivi del PTR e le previsioni dei Piani sovra locali e regionali concernenti la realizzazione d'infrastrutture, d'interventi di potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità, di poli insediativi, non prevalgono sulle disposizioni dei piani territoriali delle aree protette.

6. Prevedere obbligatorietà di VAS a tutti gli atti dei PGT connessi a processi di rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbanizzate degradate o di uso produttivo dismesse, per una rigorosa valutazione dello stato di inquinamento con particolare riferimento alle falde acquifere.

7. Rafforzare il ruolo e le competenze dell'Osservatorio regionale per il periodico monitoraggio dello stato di attuazione delle politiche urbanistiche degli Enti locali rispetto all'obiettivo del contenimento del consumo di suolo.

8. Uniformare i linguaggi, introducendo anche definizioni puntuali dei concetti e delle azioni previste dalla legge: consumo di suolo, impermeabilizzazione del suolo, lotti liberi e spazi aperti, mitigazioni e compensazioni ecologico-ambientali, rigenerazione urbana, sostenibilità ecologica, sistemi territoriali omogenei.

Da ultimo, ma non per importanza, ricordiamo la necessità di affrontare lo spinoso tema dei 'diritti edificatori' e chiediamo che la Lombardia si faccia promotrice di una legge che consenta di farli decadere automaticamente nel momento in cui essi non siano esercitati nell'arco di 5 anni dal PGT o di due anni dalla variante che li ha resi possibili.
Nell'auspicare nuove modalità di partecipazione alla costruzione di queste importanti scelte per la vita e il futuro del territorio lombardo, porgiamo distinti saluti

Milano, 29 Ottobre 2014

Coordinamento dei Comitati locali lombardi
del Forum Italiano dei Movimenti per la Terra e il Paesaggio
Salviamo il Paesaggio

info@salviamoilpaesaggio.it *www.salviamoilpaesaggio.it*